

INFORMATIVA AL PUBBLICO 2023

INFORMATIVA 2023

Regolamento UE 575/2013

rete fidi liguria



Introduzione

La normativa prudenziale di Terzo Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Dal 1° gennaio 2014, l'Informativa al Pubblico è normata dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea per disciplinare:

- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri del periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014, come previste dal Regolamento 637/2021;
- obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli.

La Circolare 288/2015 Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari di Banca d'Italia al Titolo IV Cap 13 Sez 1 applica agli intermediari finanziario vigilati le disposizioni del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) come sopra individuate.

L'informativa al pubblico è un documento che deve essere pubblicato con cadenza annuale in concomitanza con il bilancio d'esercizio.

Il presente documento è pubblicato sul sito internet di Rete Fidi Liguria, all'indirizzo www.retefidi.it, con riferimento al bilancio 31 dicembre 2023, sulla base della normativa regolamentare.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

Informazione qualitativa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per Rete Fidi Liguria al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il sistema di gestione del rischio è supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo e funzioni di controllo ai tre livelli previsti dal sistema dei controlli interni, inteso come l'insieme di

regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la normativa esterna ed interna.

I compiti degli organi aziendali e delle principali funzioni e strutture del Confidi sono definiti e formalizzati all'interno dell'Ordinamento e Struttura Organizzativa e della normativa interna (Manuali delle Procedure Aziendali) costantemente aggiornata. Il Confidi si è inoltre dotato di una policy di assunzione del rischio nella quale sono stati definiti livelli obiettivi di rischio, che il Confidi ritiene coerenti con i propri obiettivi strategici, e soglie di monitoraggio degli stessi.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza, sono assegnati all'Organo con funzioni di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), all'Organo con funzioni di gestione (Amministratore Delegato) e all'Organo con funzioni di controllo (Collegio Sindacale), specifici ruoli per la corretta attuazione del sistema di controlli interni, che si articola su tre distinti e separati livelli:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, sono diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte. Sono demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, indipendenti e gerarchicamente non subordinate a loro. All'interno di Rete Fidi Liguria, i controlli di conformità e sulla gestione dei rischi sono svolti dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Antiriciclaggio.
- Controlli di Terzo Livello volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Confidi. Tali controlli sono svolti dalla Funzione di Internal Audit, alla quale è affidata l'attività di revisione interna.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, Rete Fidi Liguria è impegnata a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;

- consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- garantiscano che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla Funzione di Internal Audit o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Internal Audit che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Confidi e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

In particolare:

Mediante la sua azione, la Funzione di Compliance

- concorre alla definizione ed alla verifica, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, della normativa interna della Società e della sua conformità alle norme di legge o di Vigilanza,
- garantisce l'analisi e l'identificazione del rischio di non conformità all'interno dell'azienda, individuando e formulando idonee proposte per la soluzione delle criticità evidenziate;
- garantisce il puntuale recepimento delle direttive e delle norme di legge e di vigilanza nella normativa interna avente un impatto sui processi e sulle procedure della Società;
- verifica, direttamente o mediante gli Organi di Controllo aziendali, l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) adottate per la prevenzione del rischio di conformità;
- assicura, coordinandosi con le altre funzioni della Società, la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e di attenzione costante al rispetto delle regole, anche con programmi specifici di formazione delle risorse umane su nuove normative, best practices, policies aziendali, ecc.;
- approva la documentazione in dotazione secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore e successivi aggiornamenti;
- gestisce la contrattualistica, garantendo la predisposizione e la manutenzione della modulistica e dei contratti nel rapporto con i soci, le banche e con i terzi in genere e valutando revisioni;
- aggiorna la documentazione relativa ai regolamenti di processo, nonché tutta la documentazione organizzativa necessaria a regolare i diversi aspetti della gestione, curandone la redazione e la diffusione.

Mediante la sua azione, la funzione di Risk Management

- concorre alla definizione, alla gestione ed allo sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e delle regole per un efficace presidio degli stessi;

- garantisce il presidio (misurazione, controllo e gestione), sia puntuale che prospettico, dei rischi a cui la Società è esposta;
- valuta l'impatto di differenti scenari di mercato su profili di rischio;
- supporta l'Alta Direzione nella migliore allocazione ed utilizzo del capitale;
- predispone la reportistica periodica e le analisi specifiche concernenti la gestione delle esposizioni ai rischi per Alta Direzione.

Mediante la sua azione, il Responsabile Antiriciclaggio

- identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in discorso;
- verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- predispone, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Il documento - costantemente aggiornato - deve essere disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale dipendente e ai collaboratori.

Mediante la sua azione, la funzione di Internal Audit:

- valuta l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni", accertandone la corretta applicazione eseguendo controlli a campione, a distanza ed in loco e curandone l'aggiornamento al fine di migliorarne la qualità e l'efficacia;

- esegue l'attività di controllo sulla base del piano di audit annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevedendo la possibilità di effettuare anche eventuali controlli straordinari;
- controlla il regolare svolgimento delle attività aziendali, garantendo il rispetto delle disposizioni interne, delle normative di Vigilanza e di legge, esercitando l'attività in modo autonomo ed obiettivo, prescindendo dal grado gerarchico delle Unità Operative sottoposte a verifica;
- verifica la correttezza delle attività svolte dalle strutture organizzative coinvolte nel processo ICAAP, controllando le modalità, la periodicità e le responsabilità attinenti al processo.

Il confidi, per la definizione dei sistemi di misurazione/valutazione dei rischi rilevanti e per la determinazione del Capitale Interno, ha adottato i seguenti approcci metodologici

		Grado di rischio	Misurazione/Valutazione
I° Pilastro	Rischio di credito (compreso rischio di controparte)	ALTO	Misurato mediante metodo Standardizzato
I° Pilastro	Rischio di mercato (compreso rischio di cambio)	SOTTO SOGLIA	Misurato mediante metodo standardizzato
I° Pilastro	Rischio operativo	BASSO	Misurato mediante metodo BIA (Basic Indicator Approach)
Altri rischi	Rischio di concentrazione	MEDIO	Granularity Adjustment (GA) e quantificazione del coefficiente di Herfindahl
Altri rischi	Rischio Paese	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Trasferimento	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio Base	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	MEDIO	Misurato
Altri rischi	Rischio di liquidità	BASSO	Misurato
Altri rischi	Rischio residuo	BASSO	Misurato
Altri rischi	Rischio cartolarizzazioni/cap	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio di Leva finanziaria eccessiva	ASSENTE	Non applicabile
Altri rischi	Rischio strategico	MEDIO	Esaminato in sede di Business Plan
Altri rischi	Rischio reputazionale	BASSO	Non valutabile
Altri rischi	Rischio geografico e settoriale	BASSO	Misurato
Altri rischi	Rischio residuo	BASSO	Misurato
Altri rischi	Rischio cyber	MEDIO	Valutabile
Altri rischi	Rischio ESG	In avvio di analisi	

Rischio di credito

Il rischio di credito viene identificato come il rischio d'insolvenza di un cliente o di una controparte verso i quali l'intermediario vanta un credito, ovvero la possibilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che adempia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito (fonti del rischio di credito) sono rappresentate da tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari.

In particolare, si considerano fonti del rischio di credito:

- le esposizioni per cassa;
- gli elementi fuori bilancio.

Gli affidamenti di cassa e di firma vengono classificati analiticamente in diverse classi, in funzione della crescente possibilità che possano comportare una perdita nei successivi dodici mesi o lifetime, e tenuto conto delle coperture presenti a supporto delle posizioni di rischio citate, quali le garanzie ricevute direttamente dal Confidi o per via mediata dal soggetto finanziatore, nel caso di garanzie concesse, a mitigazione del rischio di credito, anche se non utilizzate a beneficio del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio stesso.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi assunti, l'intermediario si è dotato di procedure di aggiornamento delle esposizioni di cassa e di firma che prendono in considerazione:

- i flussi informativi pervenuti dalle banche convenzionate che hanno erogato i finanziamenti garantiti dal Confidi;
- le risultanze della Centrale dei Rischi;
- le comunicazioni inviate dalle banche dati di merito creditizio private;
- l'aggiornamento dei dati finanziari delle imprese con esposizione di cassa o di firma superiori ai 100.000 euro, attraverso l'acquisizione diretta di dati andamentali, della Centrale di Rischi con periodicità trimestrale e bilanci annui;
- controllo "pregiudizievole" nel continuo.

Per l'attenuazione dei rischi assunti sul proprio patrimonio il confidi utilizza fondi di garanzia destinati al sostegno della propria operatività a favore delle PMI del territorio e misure di controgaranzia locali o nazionali:

- la controgaranzia del Fondo Nazionale di Garanzia;
- la controgaranzia di Enti territoriali locali (Provincia, Camera di Commercio, Regione) e di soggetti a carattere nazionale (Finpromoter);
- i fondi di garanzia assegnati in gestione a Rete Fidi (Fondo Prevenzione Fenomeno Usura L. 108/1996 e Legge di Stabilità);
- i fondi di garanzia detenuti da Fi.L.S.E. spa per conto di Regione Liguria e destinati a favore di Rete Fidi Liguria.

Per la misurazione del rischio di credito il Confidi adotta la metodologia standardizzata:

- applica le ponderazioni definite dal CRR – Titolo II relativamente al Metodo standardizzato, sulle esposizioni nei confronti delle diverse controparti (Amministrazioni e Banche Centrali, Enti pubblici territoriali e intermediari vigilati, imprese corporate, imprese retail, esposizioni scadute) ed individua

Fitch Ratings quale ECAI per definire la ponderazione nei confronti delle Amministrazioni e Banche Centrali;

- eroga i finanziamenti di cassa o di firma nei confronti delle PMI socie e, in via solo residuale, delle imprese di maggiori dimensioni e non individua una ECAI per i coefficienti di ponderazione utilizzabili sulle esposizioni, applicando le ponderazioni al 100% per le imprese comprese nel portafoglio corporate e applicando il supporting factor alle pmi con fatturato inferiore a 50 mil. di euro, e con un'esposizione di gruppo inferiore a 1,5 mil., rientrati nel portafoglio retail, verificate sulla base dell'importo dell'esposizione e dei dati più recenti effettivamente disponibili sul fatturato degli esercizi e sulla compagine societaria;
- beneficia delle ponderazioni agevolate in seguito all'ottenimento della controgaranzia del Fondi di Garanzia sulle esposizioni – garanzie a prima richiesta eleggibili - nei confronti delle PMI;
- applica la ponderazione del 100% sulle esposizioni deteriorate per le quali sono stati effettuati accantonamenti analitici in misura superiore al 20%;
- applica la limitazione della responsabilità per le garanzie in essere al solo fondo monetario depositato per la maggior parte del portafoglio in essere con BPER BANCA, derivante da Banca CARIGE, con Intesa Sanpaolo, per il portafoglio derivante da UBI Banca, e anche con Banca Monte dei Paschi. Tale principio ha trovato la motivazione della sua applicazione nel raggiungimento di un importo di svalutazione superiore all'importo del fondo depositato. Tali garanzie sono state pertanto escluse dal calcolo del rischio di credito, e nessun importo è stato detratto dai Fondi Propri, essendo stata effettuata una svalutazione di importo pari al cap.
- il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare la limitazione di responsabilità all'ammontare del fondo monetario, a partire dal momento in cui le svalutazioni - effettuate secondo l'ordinaria policy di svalutazione delle garanzie – raggiungono un importo pari all'importo del fondo monetario depositato.

Rischio operativo

Il rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella categoria i rischi legali, di subire perdite (es. sanzioni, ammende ...) per la mancata osservazione di disposizioni normative. Tale rischio espone anche a perdite reputazionali.

Rientrano nella fattispecie di rischio:

- rischi derivanti dai sistemi informativi;
- rischi derivanti da sicurezza informatica dei dati;
- rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro; rischi derivanti da rapporto di impiego

- rischio di compliance definito come il rischio di subire perdite per la mancata osservanza di disposizioni normative. Si è ritenuto di includere in tale fattispecie anche le eventuali perdite subite a seguito di reclami della clientela;
- altri rischi operativi: rientrano in tale categoria le perdite dovute a frode, appropriazione indebita, violazioni di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano risorse interne.

Con riferimento ai rischi derivanti dai sistemi informativi ed alla sicurezza informatica dei dati il Confidi adotta procedure informatiche ad hoc realizzate a supporto dell'attività di concessione del credito (istruttoria, delibera, monitoraggio, gestione delle evidenze) e di altre procedure aziendali (procedure antiriciclaggio e tenuta AUI, alimentazione segnalazioni di vigilanza, centrale di rischi, anagrafe tributaria, contabilità, gestione capitale sociale, gestione portafogli titoli). I database della società sono stati trasferiti sul cloud di Microsoft che offrono sistemi di firewall, backup, disaster recovery. Considerata l'attività tipica del confidi, che non offre prodotti che devono essere accessibili con un servizio continuo, il rischio operativo con riferimento alle ipotesi di sospensione temporanea del lavoro dovuta a guasti dei sistemi informatici, in presenza dei presidi realizzati, è considerato contenuto. Infine, riguardo al rischio operativo derivante dal verificarsi di eventi esogeni possiamo constatare che al momento non si sono verificate interruzioni dell'attività.

Con riferimento ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro il Confidi si è dotato di un consulente esterno al quale è affidata la gestione delle verifiche sulla sicurezza dei locali adibiti allo svolgimento dell'attività aziendale, ha individuato le risorse interne alle quali affidare i ruoli di responsabile dei lavoratori per la sicurezza e di addetti al primo soccorso, ha organizzato specifici corsi di aggiornamento per le citate figure e per il personale dipendente.

Con riferimento ai rischi derivanti da rapporto di impiego il Confidi ha individuato al proprio interno una Funzione Personale e si è dotato di un consulente esterno al quale è affidata la redazione delle buste paga.

Con riferimento al rischio di compliance i presidi organizzativi sono costituiti da:

- limitazione dei poteri di firma in capo ai soli Presidente e Amministratore Delegato;
- definizione del sistema organizzativo e dei controlli interni, declinato nelle procedure operative descrittive delle modalità di attuazione dei compiti affidati alla struttura e dei relativi controlli;
- adozione e costante aggiornamento del Modello di Organizzazione 231, del Codice Etico e nomina dell'Organismo di Vigilanza 231;
- definizione di un'accurata informativa sui servizi svolti, comunicata alla Clientela per mezzo dei fogli informativi, delle schede prodotto ed in genere della modulistica aziendale;

- individuazione di una Funzione Reclami e di un Registro Reclami;
- adesione al sistema di mediazione delle controversie in materia finanziaria ABF.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni, in particolare dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative di competenza, dai controlli di secondo livello affidati alle Funzioni di Compliance, di Risk Management e Antiriciclaggio e dai controlli di terzo livello, affidati alla Funzione di Internal Audit.

Il rischio operativo, in applicazione delle norme previste per gli intermediari di classe 3, viene calcolato dal Risk Manager utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach), applicando il coefficiente del 15% all'Indicatore Rilevante ottenuto dalla media triennale degli indicatori calcolati in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 316 del CRR.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato, come sommatoria dei rischi di posizione su titoli di debito e su titoli di capitale di negoziazione, viene gestito dal Consiglio di Amministrazione che approva il Programma d'investimento della tesoreria affidandone l'attuazione all'Amministratore Delegato (nei limiti delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione ed in osservanza della policy interna). Quest'ultimo opera nel rispetto di una apposita procedura di investimento della tesoreria, definita ed affinata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede controlli di conformità dell'attività d'investimento al Programma deliberato e attività di tracciamento ed archiviazione delle attività svolte. L'attività di investimento della tesoreria è oggetto di report posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte si sostanzia nel rischio che la controparte di una transazione avente oggetto particolari strumenti finanziari risulti inadempiente. Il confidi nell'ambito dell'attività di gestione ed investimento del proprio patrimonio a presidio delle esposizioni in essere, non risulta interessato all'investimento in pronti contro termine su titoli.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio, quale rischio di incorrere in perdite a causa dell'oscillazione dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, è ritenuto comunque contenuto, ma è stato calcolato dal momento che la posizione aperta in cambi è superiore al 2% del totale dei fondi propri. Tale rischio contribuisce pertanto a creare l'importo di capitale interno richiesto da contrapporre ai Fondi propri nel riepilogo finale.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi si configura come il rischio legato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande affidato o di diversi affidati tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità dell'intermediario.

Dal portafoglio delle posizioni esposte al rischio di concentrazione occorre escludere le esposizioni riconducibili all'operatività di rilascio delle garanzie su fondi monetari cappati, nei casi in cui il capitale interno a fronte delle predette esposizioni è pari alla massima perdita potenziale, come già calcolato nell'ambito della misurazione del rischio di credito.

Il rischio di concentrazione, calcolato a presidio della mancanza di granularità del portafoglio di esposizioni realmente detenute, viene allocato a sostegno delle esposizioni del Confidi (per le quali è già stato considerato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

Considerata la qualità di intermediario di classe 3, il risk manager procede al calcolo del requisito mediante un algoritmo semplificato per la quantificazione di capitale a fronte del rischio di concentrazione (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA).

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse strutturale si configura come il rischio di subire una riduzione del valore economico aziendale derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Le esposizioni al rischio di tasso sono rappresentate dagli elementi dell'attivo e del passivo (esposizioni per cassa, impegni rappresentati da finanziamenti da ricevere e/o da impegni irrevocabili a erogare fondi) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Inoltre, essendo l'attivo costituito da un elevato importo di titoli a tasso fisso, che vengono pertanto classificati nella fascia temporale corrispondente alla scadenza degli stessi, una variazione di tassi comporta un importo significativo di rischio per il confidi, dal momento che non sempre le poste dell'attivo sono bilanciabili con poste del passivo di pari importo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deve essere analizzato nelle sue due componenti, ovvero il funding risk ed il market liquidity risk. Per l'attività svolta dal confidi potrebbe apparire maggiormente rilevante il primo in particolare, ovvero l'incapacità di far prontamente fronte alle richieste di escussione delle garanzie rilasciate dalla società.

Il market liquidity risk, ovvero il rischio di illiquidità (che il Confidi possa subire delle perdite a seguito della necessità di disinvestire in breve tempo il portafoglio strumenti finanziari presente nell'attivo di bilancio), viene monitorato attraverso il controllo costante nel corso dell'anno della composizione del portafoglio, stabilita con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, che prevede di mantenere una quota molto significativa in attività prontamente liquidabili, che sono rappresentate in larga misura da

depositi in c/c e titoli di stato. Vengono quindi predisposti mensilmente apposti report sulla composizione del portafoglio portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, e questo permette di monitorare e gestire al meglio gli obiettivi di rendimento ed il profilo dei rischi di controparte, liquidità, valuta e tasso di interesse. Viene inoltre previsto un adeguato parametro in termini di titoli prontamente liquidabili e controllato nel tempo il rispetto di tali parametri, che viene verificato anche in occasione di ogni movimentazione del portafoglio titoli. È stato inoltre attivato un alert che consente di avere notizia di tutte le variazioni di +/-5% del portafoglio titoli.

Il funding risk viene invece monitorato periodicamente dal risk manager mediante il controllo dello sbilancio atteso fra i flussi e i deflussi di cassa. In relazione alla particolare struttura finanziaria in cui le attività della società sono investite, ed alla storicità delle escussioni che evidenzia una notevole lentezza nei tempi di pagamento delle garanzie revocate, anche tale componente del rischio di liquidità può avere solo effetti minimi per la stabilità finanziaria del Confidi.

Nell'ambito di tale attività di controllo e previsione, il risk manager valuta:

- flussi in entrata attesi relativi all'attivo patrimoniale costituito da titoli; tali flussi sono inseriti al valore nominale, sono inoltre inseriti i flussi derivanti dalle cedole da incassare nell'anno. Non vengono inoltre presi in considerazione i flussi derivanti dall'incasso di commissioni attive;
- i principali deflussi attesi relativi ai potenziali esborsi a fronte di pagamenti insolvenze, non avendo il nostro confidi attivato nessun canale di finanziamento. In questo caso sono inclusi anche i pagamenti che potranno essere effettuati a fronte delle garanzie cappate, che, pur essendo totalmente svalutati, comportano una riduzione della liquidità complessiva.

Rischio Strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

In via generale l'esposizione del Confidi al rischio è legata all'adeguatezza delle scelte strategiche e alla loro attuazione, costituite dalle attività di definizione del piano strategico, pianificazione commerciale, processo di budgeting e di controllo di gestione, monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo.

L'attività di pianificazione strategica e di definizione dei budget annuali è di competenza del Consiglio di Amministrazione che approva i piani strategici ed i budget predisposti dall'Amministratore Delegato.

Il monitoraggio costante dell'andamento dei portafogli di attività a rischio, in termini di volumi e di redditività, è effettuato dalla Funzione Monitoraggio e dal Risk Manager. La reportistica, su base mensile, viene posta all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Ai fini dell'identificazione di eventuali problematiche inerenti la determinazione del rischio reputazionale, sono esaminate dal Consiglio d'Amministrazione le informazioni di volta in volta prodotte da diverse funzioni (Struttura Commerciale, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit).

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha formulato un giudizio di adeguatezza in merito alla gestione dei rischi nei suoi diversi profili (politica dei rischi coerente con il modello di "business", assunzione dei rischi nei limiti predeterminati, misurazione e valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro, controllo dei rischi).

Rischio geografico e settoriale

Il rischio geografico si riferisce al rischio specifico associato a una determinata regione geografica, o a specifici settori di attività, che può influenzare le operazioni e la sicurezza del confidi.

Il rischio di concentrazione geografica è insito nella natura di Rete Fidi che si propone come confidi di riferimento della regione Liguria, che assorbe quindi la maggior parte della sua attività. Tale rischio risulta attenuato con l'apertura di canali alternativi di accesso alle garanzie e l'introduzione, anche se resta residuale, dei finanziamenti di cassa, permettendo così di ampliare la gamma geografica e settoriale di imprese interessate ai prodotti di Rete Fidi.

Rischio residuo

Il rischio residuo è stato considerato relativamente alla garanzia o controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, che riveste importanza rilevante nelle nuove erogazione. Sono a tal fine state attuate specifiche procedure per l'ottenimento della garanzia e successivamente puntuali controlli sulla regolarità della stessa.

Ad oggi non si sono verificate inadempienze sulle richieste di attivazione della garanzia in oggetto.

Rischio cyber

Il Consiglio di Amministrazione ha posto attenzione al problema della sicurezza informatica già da alcuni anni rilevando inoltre la necessità di rinnovare gli strumenti utilizzati. A tal fine il confidi ha già attuato la conservazione dei dati sul cloud e questo ha permesso di poter avviare e utilizzare ancora oggi, lo strumento dello smart working, senza registrare alcuna interruzione del servizio.

La scelta, inoltre, di avvalersi nel cloud dei servizi di Azure consente di poter contare sul backup giornaliero e automatico dei dati che consentirebbe il ripristino degli stessi in tempi ragionevoli e senza rilevanti perdite di dati.

Dal lato della sicurezza, l'accesso ai dati del gestionale viene effettuato tramite WEBAPI e non direttamente sul database e avvalendosi di una VPN interna, è stata attuata la registrazione degli accessi per poter avere dettagli degli stessi ed è in fasi di conclusione l'autenticazione a più fattori, già in uso per l'accesso agli altri documenti aziendali.

Successivamente verrà presa in considerazione la possibilità di crittografare i dati al fine di tutelare la massimo la riservatezza degli stessi e ridurre la possibilità di utilizzo degli stessi da terze parti.

Rischio ESG

il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo di analisi e valutazione del rischio ESG all'interno del confidi sotto i diversi aspetti di governance, modello di business, sistema di gestione dei rischi, informativa al mercato. Tale processo si articolerà in un arco di 3 anni al fine di coinvolgere tutte le funzioni aziendali ed esaminare le implicazioni dello stesso nell'operatività del confidi.

Un rischio diretto di impatto ESG da parte del confidi appare, per l'attività svolta e la sua modalità di esecuzione (un'unica sede con server virtuali e grande diffusione di documenti in formato elettronico), come meno rilevante. Occorrerà invece integrare la metodologia di approccio e valutazione della clientela di maggiori dimensioni, che potrebbe essere più sensibile a queste analisi. Il rischio ESG è tuttora in fase di studio, anche d'intesa con le Federazioni, per approfondire il metodo che possa intercettare in maniera efficiente i parametri sulla base dei quali effettuare una valutazione delle imprese, con un'opportuna declinazione per le micro e piccole imprese, cui tradizionalmente si rivolgono i confidi.

Sistema di governance

L'organizzazione ed il governo del Confidi è definita nello Statuto sociale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, così come rinnovato dall'Assemblea del 18 maggio 2022, è composto da undici membri. I suoi componenti durano in carica per tre esercizi dal 2022 al 2024; esso ha tutti i poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società. Il Consiglio, nel rispetto dei limiti di legge, ha delegato parte delle sue funzioni ad un Amministratore Delegato.

Di seguito si fornisce l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio del 31/12/2024, con indicazione del numero e della tipologia di incarichi detenuti in altre società o enti

Cognome e Nome	Carica sociale	Cariche inerenti a funzioni	Numero di incarichi di amministrazione
Attanasio Luigi	Presidente	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese manifatturiere, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 11 incarichi
Alessandro Cavo	Vice Presidente	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese manifatturiere, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 18 incarichi
PARINI Paolo	Amministratore Delegato	Ex Professore in materie attinenti con il settore finanziario, Direttore Generale e Amministratore Delegato di intermediari finanziari vigilati	n. 1 incarico
BENEDETTI Marco	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 7 incarichi
BIANCHI Gianfranco	Consigliere	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 3 incarichi
CAVIGLIA Maurizio	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 12 incarichi
DELLA PIETRA Paolo	Consigliere	Amministratore Delegato e direttore con incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 3 incarichi
DESIDERATO Marco	Consigliere	Imprenditore, ricopre incarichi dirigenziali in imprese, società finanziarie, Enti e associazioni	n. 3 incarichi
MINUTO Mattia	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni, legale	n. 6 incarichi
RAO Cristiano	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 3 incarichi
ROSSI Mattia	Consigliere	ricopre incarichi dirigenziali in Enti e associazioni	n. 4 incarichi

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, dura in carica tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea generale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Collegio Sindacale ha i doveri e i poteri previsti dal codice civile con riferimento al controllo di legittimità e svolge altresì le funzioni indicate nelle leggi speciali, nonché nelle relative disposizioni attuative, applicabili ai Confidi.

Analogamente al Consiglio di Amministrazione anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato in data 18 maggio 2022, e di seguito si fornisce elenco dei componenti del Collegio Sindacale attualmente in carica

Cognome e Nome	Carica sociale	Cariche inerenti a funzioni
Castaldini Elio Giacomo	Presidente	Revisore dei conti

Madignani Roberto	Sindaco Effettivo	Revisore dei conti
Marastoni Stefano	Sindaco Effettivo	Revisore dei conti
Di Vasta Alessandro	Sindaco Supplente	Revisore dei conti
Costaguta Roberto Rodolfo	Sindaco Supplente	Revisore dei conti

Politica di selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

I componenti il Consiglio di Amministrazione, sono eletti dall'Assemblea dei Soci sulla base delle candidature avanzate, nel numero compreso fra i 9 e i 13 membri, come previsto dallo Statuto sociale. Gli amministratori devono possedere specifici requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa vigente sugli Intermediari Finanziari.

Politica di diversificazione adottata nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Al momento non è prevista, nello Statuto vigente, una specifica politica di diversità nell'espressione dei membri del Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione delle contenute dimensioni del confidi e della tipologia di intermediario. Il Consiglio di Amministrazione viene eletto su indicazione dei soggetti di riferimento, al fine di ottenere la rappresentanza di diversi settori di attività, con competenze differenziate e di pluriennale esperienza, e con specifica esperienza in materia di impresa ed economica e rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa per gli intermediari vigilati.

Comitato di rischio (art. 435 CRR lettera d)

Il confidi non ha istituito alcun comitato di rischio, ma ogni funzione deliberativa è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione

I flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione sono formalizzati nelle relazioni predisposte dai responsabili delle diverse Funzioni ed Aree, con particolare riferimento all'Area Commerciale, Area Crediti, Risk Management e monitoraggio, Compliance, Contabilità e bilancio, come previste dal sistema organizzativo e dai processi aziendali. Le citate funzioni predispongono specifici modelli al fine di consentire agli Organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere.

Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a Rete Fidi Liguria Società consortile per Azioni di garanzia collettiva dei fidi, intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art 106 T.U.B.

Fondi Propri (art. 437 e 492 CRR)

Informativa qualitativa

In quanto intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB, Rete Fidi Liguria è soggetto al rispetto delle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 2015, al Regolamento (UE) 26/06/2013 n. 575 (CRR), alla Direttiva (UE) 26/06/2013 n 36 (CRD).

In dettaglio, i fondi propri del Confidi sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1: Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Retefidi non ha ritenuto necessario avvalersi delle disposizioni transitorie previste dall'art. 473 bis del CRR, che consentiva di limitare gli effetti sul capitale primario di classe 1 degli aumenti degli accantonamenti in applicazione del principio IFRS 9, e neppure di quanto previsto dall'art. 468 del CRR, che permetteva di escludere dal capitale gli importi di profitti e perdite non realizzati relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso talune controparti

Capitale di classe 1: Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito

In positivo:

- dal capitale sociale composto da azioni ordinarie rivenienti dalle sottoscrizioni e versamenti da parte delle imprese socie e dalle azioni rivenienti dall'aumento gratuito effettuato con l'imputazione a capitale di riserve costituite da fondi pubblici a suo tempo effettuato ai sensi dell'art. 1 comma 881 della legge 27/12/2006 n. 296
- dalle riserve libere da vincoli di destinazione

In negativo:

- delle immobilizzazioni immateriali
- degli adeguamenti previsti per una valutazione prudenziale a fronte delle operazioni valutate al fair value

Capitale di classe 2 (Tier 2)

Il capitale di classe 2, come esplicitato nel successivo modello EU CCA che elenca le principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili, è costituito da prestiti subordinati concessi dalla finanziaria regionale Fi.L.S.E. Spa con l'utilizzo di fondi residuanti da misure di garanzia destinate a rafforzare la capacità patrimoniale del presente confidi. Tali programmi hanno ormai da tempo esaurito ogni effetto e le consistenze residuali, che hanno mantenuto la destinazione al supporto dell'operatività dei confidi destinatari, sono stati utilizzati per erogare dei prestiti

subordinati nel 2010, 2012 e 2013 a confidi allora vigenti, che sono successivamente confluiti in Rete Fidi Liguria che è quindi subentrato in tutti gli effetti.

Informativa quantitativa Fondi Propri

	TOTALE 2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.201.377
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	242.540
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	20.958.837
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	20.958.837
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.280.583
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	6.280.583
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	6.280.583
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	27.239.420

Informativa sui fondi propri ai sensi dell'artà 437 del CRR con i modelli di cui all'art. 4 del Regolamento di esecuzione 637/2021

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	15.873.860	Bilancio 2023 Passivo voce 110
	Di cui tipo di strumento 1		
	Di cui tipo di strumento 2		
	Di cui tipo di strumento 3		
2	Utili non distribuiti		
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	5.396.303	Bilancio 2023 Passivo voce 150 + voce 160
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)		
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	395.183	Bilancio 2023 Passivo voce 170
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	21.665.346	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(44.422)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(198.118)	Bilancio 2023 Attivo voce 90
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al		

	netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)		
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese		
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)		
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito		
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)		
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(463.970)	Bilancio 2023 Passivo voce 120
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
20	Non applicabile		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1 250 %, quando l'ente opta per la deduzione		
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)		
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)		
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
24	Non applicabile		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)		
26	Non applicabile		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)		
27a	Altre rettifiche regolamentari		
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(706.510)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	20.958.836	

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		i)
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili		
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1		
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)		
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	20.958.836	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	6.280.583	Bilancio 2023 Passivo voce 10
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR		
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	6.280.583	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)		

53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)		
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	0	
58	Capitale di classe 2 (T2)		6.280.583
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)		27.239.419
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio		53.480.650
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1		39,19%
62	Capitale di classe 1		39,19%
63	Capitale totale		50,93%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente		4,50%
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale		
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica		
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)		
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi		34,69%
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	173.076	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)		
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato		

78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		g
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
	ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	2.409.975		
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.488.007		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.934.104		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.615.942		
80	Attività materiali	350.335		
90	Attività immateriali	198.118	(198.118)	EU CC1 riga 8
100	Attività fiscali	62.473		
120	Altre attività	92.068		
	Totale attivo	65.151.024		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.640.183	6.280.583	EU CC1 riga 46
80	Altre passività	15.876.286		
90	Trattamento di fine rapporto del personale	455.649		
100	Fondi per rischi ed oneri	6.977.529		
110	Capitale	15.873.860	15.873.860	EU CC1 riga 1
120	Azioni proprie (-)	(463.970)	(463.970)	EU CC1 riga 16
150	Riserve	5.781.633	5.781.633	EU CC1 riga 3
160	Riserve da valutazione	(385.329)	(385.329)	EU CC1 riga 3
170	Utile (perdita) d'esercizio	395.183	395.183	EU CC1 riga EU-5a
	Totale passivo	65.151.024		
Capitale proprio				
	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)		(44.422)	EU CC1 riga 7
	Capitale proprio totale		27.239.420	

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

		a	a	a	a	a	a	a	a
1	Emittente	Retefidi Liguria (ex Fidimpresa Liguria)							
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	Prestito Subordinato FILSE ex Docup Ob2 1997-99	Prestito Subordinato FILSE ex PIC PMI 1994-99	Prestito Subordinato FILSE con fondi ordinari 2010	Prestito Subordinato FILSE fondi ex L.R. 19/76 e 43/1994	Prestito Subordinato FILSE fondi P.I.C. PMI 1994/1999	Prestito Subordinato FILSE fondi OB2 1997/1999	Prestito Subordinato FILSE fondi ex L.R. 19/76 - Cooperfidi	Prestito Subordinato FILSE fondi L.R. 25/04 - Cooperfidi
2a	Collocamento pubblico o privato	privato	privato	privato	privato	privato	privato	privato	privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Codice civile, convenzione con FILSE Spa	Codice civile, convenzione con FILSE Spa	Codice civile, convenzione con FILSE Spa	Codice civile, convenzione con FILSE Spa	Codice civile, convenzione con FILSE Spa	Codice civile, convenzione con FILSE Spa	Codice civile, convenzione con FILSE Spa	Codice civile, convenzione con FILSE Spa
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria	il prestito non può essere rimborsato senza consenso dell'autorità bancaria
	<i>Trattamento regolamentare</i>								
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	singolo ente	singolo ente	singolo ente	singolo ente	singolo ente	singolo ente	singolo ente	singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - art. 62 CRR	Titolo di debito - art. 62 CRR	Titolo di debito - art. 62 CRR	Titolo di debito - art. 62 CRR	Titolo di debito - art. 62 CRR	Titolo di debito - art. 62 CRR	Titolo di debito - art. 62 CRR	Titolo di debito - art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale	5,12	0,70	0,25	0,07	0,03	0,02	0,06	0,04

	regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)								
9	Importo nominale dello strumento	5,50	0,75	0,25	0,53	0,23	0,15	0,50	0,32
EU-9a	Prezzo di emissione	100	100	100	100	100	100	100	100
EU-9b	Prezzo di rimborso	5,50	0,75	0,25	0,53	0,23	0,15	0,50	0,32
10	Classificazione contabile	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/07/2010	05/07/2010	05/07/2010	21/12/2012	21/12/2012	21/12/2012	21/12/2012	23/12/2013
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile	irredimibile	irredimibile	irredimibile	irredimibile	irredimibile	irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	privo di scadenza	privo di scadenza	privo di scadenza	privo di scadenza	privo di scadenza	privo di scadenza	privo di scadenza	privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no	no	no	no	no	no	no	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso								
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso								
	<i>Cedole/dividendi</i>								
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	cedole fisse	cedole fisse	cedole variabili	cedole fisse	cedole fisse	cedole fisse	cedole fisse	cedole fisse
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	0,70%	0,70%	IRS 10 anni del 3ultimo giorno lavorativo del semestre solare	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%

				precedente + spread 0,75% annuo					
19	Esistenza di un "dividend stopper"	no	no	no	no	no	no	no	no
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	parzialmente discrezionale	parzialmente discrezionale	parzialmente discrezionale	parzialmente discrezionale	parzialmente discrezionale	parzialmente discrezionale	parzialmente discrezionale	parzialmente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio	obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no	no	no	no	no	no	no	no
22	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativo	non cumulativo	non cumulativo	non cumulativo	non cumulativo	non cumulativo	non cumulativo	non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile	non convertibile	non convertibile	non convertibile	non convertibile	non convertibile	non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione								
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente								
26	Se convertibile, tasso di conversione								
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa								
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile								

29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito								
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	no	no	no	no	si	si	no	si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)					possono essere utilizzati per la copertura di perdite generate dalle garanzie rilasciate su tale fondo fino al 31/12/2011	possono essere utilizzati per la copertura di perdite generate dalle garanzie rilasciate su tale fondo fino al 31/12/2011		possono essere utilizzati per la copertura di perdite generate dalle garanzie rilasciate su tale fondo fino al 20/12/2013
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale					svalutazione parziale	svalutazione parziale		svalutazione parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea					permanente	permanente		permanente
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione								
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)								
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza								
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, privilegiati e non, diversi dai titolari	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, privilegiati e non, diversi dai titolari	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, privilegiati e non, diversi dai titolari	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, compresi i titolari di prestiti	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, compresi i titolari di prestiti	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, compresi i titolari di prestiti	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, compresi i titolari di prestiti	- subordinato rispetto a quelli di tutti gli altri creditori, compresi i titolari di prestiti

	immediatamente superiore (senior))	di prestiti subordinati	di prestiti subordinati	di prestiti subordinati	non ugualmente subordinati, - privilegiato rispetto a quelle dei detentori di azioni	non ugualmente subordinati, - privilegiato rispetto a quelle dei detentori di azioni	non ugualmente subordinati, - privilegiato rispetto a quelle dei detentori di azioni	non ugualmente subordinati, - privilegiato rispetto a quelle dei detentori di azioni	non ugualmente subordinati, - privilegiato rispetto a quelle dei detentori di azioni
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie								
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi								
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)								

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

Rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli. Rete Fidi non ha in essere operazioni con queste specificità.

Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

Informazione qualitativa CREDITI

CRITERI D'ISCRIZIONE

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento alle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della Società ed alla sua attività commerciale, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore. I crediti sono pertanto valutati al presunto valore di realizzo.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie concesse sono valutati analiticamente rilevando specifiche rettifiche di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza nel Conto Economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nella "voce 100" del Conto Economico.

EROGAZIONI DI CASSA E DI FIRMA

I criteri di iscrizione dei finanziamenti rilasciati e l'esposizione nell'ambito dell'informativa già espressa in Nota Integrativa sono coerenti con le evidenze in possesso del confidi e, per le garanzie rilasciate, con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società, tenuto conto altresì dell'esistenza di una molteplicità di banche erogatrici dei finanziamenti su cui insistono le garanzie rilasciate che adottano procedure operative diverse. In particolare, l'iscrizione ed il successivo ammortamento avvengono come di seguito sintetizzato:

- rilevazione dell'impegno per il finanziamento di cassa o di firma rilasciato a seguito della delibera positiva da parte del competente organo deliberante;
- esposizione del valore contabile residuo sulla base del piano di ammortamento stabilito in fase di delibera, tenendo conto, nel caso del credito di firma, delle indicazioni fornite in fase di istruttoria da parte della banca (durata, preammortamento, ecc.);
- adeguamento del valore contabile sulla base delle informazioni eventualmente raccolte.
- concorrono alla formazione del rischio di credito le sole esposizioni rilasciate a valere sul patrimonio, mentre il monte garanzie meno recente in essere con BPER Banca ex Banca Carige, MPS ed Intesa Sanpaolo ex-Ubi Banca risulta limitato nella responsabilità ad un cap, a fronte del quale è stato apposto un fondo svalutazione di pari importo.

Sono considerate deteriorate le esposizioni definite come, rispettivamente, scadute, inadempienze probabili e sofferenze, per le quali:

- sia presente un numero di rate arretrate che, sulla base di valutazione interne della Società, siano ritenute rappresentative di uno stato di difficoltà del soggetto garantito;
- le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a contenzioso ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia. Sono incluse in questa categoria le esposizioni in essere con "soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le esposizioni di cassa sono iscritte per il valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati.

Si è quindi provveduto a calcolare il costo per la svalutazione per le garanzie rilasciate confrontando l'importo delle commissioni incassate anticipatamente tramite la rilevazione di Risconti Passivi, con l'importo derivante dalla valutazione collettiva del rischio stimato in maniera forfettaria. Nell'ambito di quest'ultima stima, si è tenuto conto dell'analisi delle perdite coperte, o comunque stimate, negli ultimi 3 anni con riferimento alle garanzie erogate per le quali non si siano rilevati sintomi di deterioramento.

Per la svalutazione dei finanziamenti di cassa erogati si è utilizzata la stessa percentuale in attesa di disporre di maggiori dati di evoluzione.

La valutazione della passività per i rischi sulle esposizioni deteriorate è stata effettuata analiticamente tenendo conto delle informazioni comunicate dalle banche convenzionate, ove disponibili, integrate da valutazioni analitiche autonome della Società.

Nel caso delle garanzie rilasciate, la valutazione del rischio sia per quelle non deteriorate che deteriorate è stata effettuata tenendo conto dei limiti agli obblighi di garanzia assunti sulla base delle Convenzioni in essere con le banche, sulla base della policy valutativa affinata nell'esercizio e tenendo altresì conto della quota di perdita prevista a carico dei fondi di garanzia pubblici costituiti a favore della Società.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito.

La cancellazione dei finanziamenti di cassa avviene dopo il corretto pagamento dell'ultima rata prevista dal piano di ammortamento

Le esposizioni deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito, a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito del ricevimento del rimborso di quanto liquidato per conto dell'impresa a favore della quale era stata rilasciata la garanzia.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive o dagli interessi attivi ricevuti, sono contabilizzati nel conto economico per competenza. In particolare, le commissioni attive percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza. Fanno eccezione i finanziamenti di cassa revolving, per i quali la commissione viene incassata direttamente dalle banche convenzionate in via posticipata in base all'utilizzo dei finanziamenti stessi da parte dei soci.

RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi (incluse le commissioni) per la prestazione di servizi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto e sono contabilizzati per competenza.

Informazione quantitativa

- Ammontare totale delle esposizioni con evidenza degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ripartite per classi di esposizioni (art. 442- lettera c)

	Esposizione originaria prima dell'applicazione dei fattori di conversione	(-) Rettifiche di valore e accantonamenti associati alla esposizione originaria	Esposizione al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti	Tecniche di attenuazione del rischio di credito con effetti di sostituzione sull'esposizione e - Protezione del credito di tipo personale: garanzie	Esposizione netta dopo gli effetti di sostituzione dell'attenuazione del rischio di credito prima dell'applicazione dei fattori di conversione	Valore dell'esposizione corretto integralmente (E*)	Ripartizione per fattori di conversione dell'esposizione corretta integralmente degli elementi fuori bilancio			Valore dell'esposizione	Importo delle esposizioni ponderato per il rischio prima dell'applicazione del fattore di sostegno	Importo delle esposizioni ponderato per il rischio dopo l'applicazione del fattore di sostegno	di cui: con una valutazione del merito di credito effettuata da un'ECAI prescelta	di cui: con una valutazione del merito di credito derivata dall'Amministrazione Centrale
							20%	50%	100%					
ESPOSIZIONE TOTALE	103.116.833	(4.387.692)	98.729.142	(26.010.303)	98.729.142	98.729.142	370.180	7.970.949	26.689.354	94.447.526	41.816.442	38.531.151	3.086.675	11.330.511
di cui: PMI	43.892.911	(2.965.337)	40.927.574	(19.793.178)	40.927.574	40.927.574		1.939.301	26.537.739	39.957.924	17.337.874	14.052.582		
di cui: PMI con supporting factor	33.686.731	(565.854)	33.120.876	(15.135.149)	33.120.877	33.120.877		1.910.126	20.530.584	32.165.814	13.797.958	10.512.668		
RIPARTIZIONE DELLE ESPOSIZIONI TOTALI PER TIPO DI ESPOSIZIONE														
esposizione di cassa	65.190.560	(1.491.902)	63.698.659	(15.787.086)	63.698.660	63.698.660				63.698.660	24.176.502	23.734.183		
esposizione fuori bilancio	37.926.273	(2.895.790)	35.030.484	(10.223.217)	35.030.484	35.030.484	370.180	7.970.949	26.689.355	30.748.866	17.639.942	14.796.968		
RIPARTIZIONE DELLE ESPOSIZIONI TOTALI PER FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO														
ponderazione a zero	18.996.835	0	18.996.835			45.007.139	0	0	10.223.218	45.007.139	0	0	0	0
ponderazione al 20%	5.529.008	0	5.529.008			5.529.008	0	0	0	5.529.008	1.105.802	1.105.802	0	0
ponderazione al 35%	0	0	0			0				0	0	0	0	0
ponderazione al 50%	1.008.244	0	1.008.244			1.008.244	0	0	0	1.008.244	504.122	504.122	504.122	0
ponderazione al 75%	33.182.647	(459.661)	32.722.986			18.649.609	170.180	6.041.694	10.470.035	15.492.618	11.619.461	9.310.344	0	0
ponderazione al 100%	41.341.967	(3.853.163)	37.488.804			26.923.953	200.000	1.929.255	5.005.050	25.799.326	25.799.325	24.823.151	2.582.553	11.330.511
ponderazione al 150%	2.871.985	(74.868)	2.797.118			1.425.042	0	0	991.051	1.425.042	2.137.563	2.137.563	0	0
altre ponderazioni	186.147	0	186.147			186.147				186.147	650.169	650.169		

- Distribuzione geografica delle esposizioni (art 442 – lettere d,h)

Esposizione per cassa

Esposizione verso:	Esposizione lorda	Svalutazione	Esposizione netta
Nord-Ovest	27.886.135	(1.255.527)	27.175.728
Nord-Est	4.312.295	(129.884)	6.076.061
Centro	27.948.634	(68.592)	24.668.739
Sud	306.509	(36.270)	538.050
Isole	191.661	(1.629)	1.000
estero	4.018.081	0	3.300.930
Totale complessivo	64.663.315	(1.491.902)	61.760.507

Esposizioni creditizie fuori bilancio – garanzie sul patrimonio

Esposizione verso:	Esposizione lorda	Svalutazione	Esposizione netta
Nord-Ovest	35.715.700	2.872.710	38.588.409
Nord-Est	385.155	12.518	397.673
Centro	6.076	6.076	12.152
Sud	29.057	944	30.002
Isole	80.000	2.600	82.600
Totale complessivo	36.215.988	2.894.848	39.110.836

Esposizioni creditizie fuori bilancio – garanzie cappate

Esposizione verso:	Esposizione lorda	Svalutazione	Esposizione netta
Nord-Ovest	52.886.371	4.045.884	56.932.255
Nord-Est	171.575	7.282	178.858
Centro	42.814		42.814
Sud	59.037	29.519	88.556
Totale complessivo	53.159.798	4.082.685	57.242.483

- Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato per durata residua (art 442- lettera f)

dicembre-22		CATEGORIA	Tipo Tasso	a vista o a revoca		1-7 giorni	7-15 giorni	15 giorni - 1 mese	1-2 mesi	2-3 mesi	3-6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 anno - 18 mesi	18 mesi - 2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attivo/Passivo																			
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - IMPEGNATI	In bonis- altre esposizioni	Tasso fisso	19.089	3.125		900	49.898			210.684	30.702	210.684	841.440	61.404	1.311.404	1.622.980	
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - IMPEGNATI	In bonis- altre esposizioni	Tasso indicizzato			18.900	102.000			403.889	85.000	143.310	143.310	536.620	536.620	116.620		233.520
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - NON IMPEGNATI	In bonis- altre esposizioni	Tasso fisso	59.021		27.250	47.467	283.196		293.388	2.482.188	1.278.932	804.124	1.225.643	729.792	1.349.996		7.183.664
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - NON IMPEGNATI	In bonis- altre esposizioni	Tasso indicizzato	20.158	3.000	96.058	569.559	127.056		172.891	806.724	198.290	198.290	1.346.820	2.496.660	3.822.950		8.744.334
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - NON IMPEGNATI	Sofferenze - altre esposizioni	Tasso indicizzato															1.150.000
In bilancio	Attivo	TITOLI DI DEBITO - QUOTE DI O.I.C.R.	In bonis- altre esposizioni	Tasso fisso	1.325.950														
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A BANCHE	In bonis- altre esposizioni	Tasso fisso								129.414							
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A BANCHE	In bonis- altre esposizioni	Tasso indicizzato	5.399.595							331.236							
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A CLIENTELA	In bonis- altre esposizioni	Tasso fisso	240.573	5.701	237.729	245.553	246.163		737.728	1.663.331	1.393.445	1.454.027	2.595.660	990.667	1.157.638		490.144
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A CLIENTELA	In bonis- altre esposizioni	Tasso indicizzato	34.807		42.671	41.861	43.188		129.859	301.875	219.886	260.018	547.150	579.624	465.243		382.780
In bilancio	Attivo	FINANZIAMENTI A CLIENTELA	Sofferenze - altre esposizioni									294.496							
In bilancio	Passivo	DEBITI VERSO BANCHE		Tasso indicizzato	(2.601.570)	(34.534)	(8.685)	(43.219)	(43.219)	(129.658)	(315.733)	(367.459)	(376.883)	(783.009)	(543.352)	(358.657)		(118.545)	
In bilancio	Passivo	DEBITI VERSO CLIENTELA		Tasso fisso	(1.345.890)					(937.284)	(989.437)	(1.051.123)	(1.051.123)	(1.914.747)	(458.544)	(1.564.223)		(5.067.492)	
In bilancio	Passivo	TITOLI DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE		Tasso indicizzato						(22.534)	(59.989)	(37.500)	(50.000)	(100.000)	(112.500)	(125.000)		(287.500)	
Fuori bilancio	Passivo	Garanzie finanziarie rilasciate		Tasso fisso					(300.000)		(6.810.890)	(229.504)	(22.041)	(452.563)	(84.659)	(23.320)		(10.621)	
Fuori bilancio	Attivo	Garanzie finanziarie ricevute		Tasso fisso									2.379.458	18.148	138.684	9.222		27.240	
TOTALE					3.151.733	8.701	(31.409)	413.923	964.121	406.282	648.279	(1.871.101)	3.958.437	1.588.554	3.981.698	4.204.934	6.152.651	13.200.504	1.150.000

- Distribuzione per settore economico dell'esposizione con indicazione esposizione verso PMI e rettifiche di valore effettuate (art 442- lettere e,g)

	in bonis	svalutazione	utp	svalutazione	sofferenza	svalutazione	TOTALE ESPOSIZIONE	TOTALE SVALUTAZIONE
IMPRESE PRODUTTIVE	43.276.364	(512.927)	635.855	(205.875)	5.284.114	(2.626.368)	49.196.333	(3.345.170)
non pmi	13.375.244	(569)	196.301	(78.520)	5.284.114	(2.626.368)	18.855.658	(2.705.457)
pmi	29.901.120	(512.359)	439.555	(127.355)			30.340.675	(639.714)
UNITA'/SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	169.134	(1.591)					169.134	(1.591)
pmi	169.134	(1.591)					169.134	(1.591)
UNITA'/SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	119.207	(1.731)			9.776	(9.776)	128.983	(11.506)
non pmi	38.411	(273)			9.776	(9.776)	48.186	(10.049)
pmi	80.796	(1.457)					80.796	(1.457)
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	1.959.131	(43.022)			57.352	(27.988)	2.016.484	(71.010)
non pmi	142.396	(130)			57.352	(27.988)	199.749	(28.118)
pmi	1.816.735	(42.892)					1.816.735	(42.892)
UNITA'/SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	683.427	(4.108)					683.427	(4.108)
non pmi	8.000	0					8.000	0
pmi	675.427	(4.108)					675.427	(4.108)
UNITA'/SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	217.944	(4.097)			20.207	(7.073)	238.151	(11.169)
non pmi					20.207	(7.073)	20.207	(7.073)
pmi	217.944	(4.097)					217.944	(4.097)
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	3.058.715	(29.205)	517.334	(59.370)	712.505	(334.012)	4.288.554	(422.586)
non pmi	39.500	0			712.505	(334.012)	752.005	(334.012)
pmi	3.019.215	(29.205)	517.334	(59.370)			3.536.549	(88.574)
IST/ENTI	615.292	(17.725)			10.623	(10.623)	625.915	(28.349)
ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR								

non pmi	454.307	(12.493)		10.623	(10.623)	464.930	(23.117)	
pmi	160.985	(5.232)				160.985	(5.232)	
FAMIGLIE CONSUMATRICI	1.855	(60)				1.855	(60)	
pmi	1.855	(60)				1.855	(60)	
ARTIGIANI	247.225	(4.174)	98.165	(1.902)	281.088	(107.668)	626.479	(113.745)
non pmi	16.000	0			281.088	(107.668)	297.088	(107.668)
pmi	231.225	(4.174)	98.165	(1.902)			329.390	(6.076)
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	2.272.520	(27.497)	389.746	(52.475)	436.508	(298.425)	3.098.774	(378.398)
non pmi	110.700	(244)			436.508	(298.425)	547.208	(298.669)
pmi	2.161.820	(27.253)	389.746	(52.475)			2.551.566	(79.729)
SISTEMA BANCARIO	16.876.987	0					16.876.987	0
non pmi	16.876.987	0					16.876.987	0
TESORO DELLO STATO	19.909.556	0					19.909.556	0
non pmi	19.909.556	0					19.909.556	0
AMMIN.CENTRALI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA DELL'EURO	911.044	0					911.044	0
non pmi	911.044	0					911.044	0
SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE (S.I.M.)	62.623	0					62.623	0
non pmi	62.623	0					62.623	0
IMPRESE DI ASSICURAZIONE	537.779	0					537.779	0
non pmi	537.779	0					537.779	0
SOCIETA' DI GESTIONE DI FONDI	78.130	0					78.130	0
non pmi	78.130	0					78.130	0
FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL	1.293.148	0					1.293.148	0
non pmi	1.293.148	0					1.293.148	0
SOCIETA' NON FINANZIARIE PAESI NON UE	851.521	0					851.521	0
non pmi	851.521	0					851.521	0
IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	54.466	0					54.466	0
non pmi	54.466	0					54.466	0
SOCIETA' NON FINANZIARIE PAESI UE MEMBRI EURO	364.227	0					364.227	0
non pmi	364.227	0					364.227	0
IMPRESE DI ASSICURAZIONE DEI PAESI UE MEMBRI DELL'	54.923	0					54.923	0

non pmi	54.923	0					54.923	0
ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE DI PAESI NON UE	148.199	0					148.199	0
non pmi	148.199	0					148.199	0
SOCIETA' NON FINANZIARIE PAESI UE NON MEMBRI	56.388	0					56.388	0
EURO								
non pmi	56.388	0					56.388	0
FONDI COMUNI MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI	32.803	0					32.803	0
DELL'ARE								
non pmi	32.803	0					32.803	0
ALTRI INTER.FIN.PAESI UE AREA EURO DIV.DA SV E IIS	207.242	-					207.242	-
non pmi	207.242	-					207.242	-
ALTRI AUSILIARI FINANZIARI DEI PAESI UE MEMBRI	98.588	-					98.588	-
DEL								
non pmi	98.588	-					98.588	-
non classificabili	505.124	0					505.124	0
non pmi	505.124	0					505.124	0
Totale complessivo	94.663.561	(646.137)	1.641.101	(319.623)	6.812.174	(3.421.932)	103.116.835	(4.387.692)

- Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate, indicata separatamente (art 442- lettera i)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.												
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin. Impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio									
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate								
Rettifiche complessive iniziali	-	80.054	66.143	-	-	146.197	-	-	-	-	-	688.878	350.000	-	1.038.878	0	460.170	-	-	460.170	-	644.694	1.840	6.318.524	-	8.610.302		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																											0	
Cancellazioni diverse da write-off																												-
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	6.783	(29.385)			(22.601)		1.545			1.545		206.466	80.000		286.466		89.643		89.643			(104.590)	3.128	317.666		571.257		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												-

Cambiamenti nella metodologia di stima																				-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(3.882)			(3.882)	3.882	3.882		0	0		0	(55.579)	(215.482)	(271.061)						-
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	- 82.955	36.758	-	-	119.714	- 5.427	-	-	- 5.427	- 895.344	430.000	- 1.325.344	- 549.813	-	-	- 549.813	- 484.525	4.967	6.420.707	- 8.910.498
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				-
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				-

Nella svalutazione delle garanzie è inserita anche la svalutazione delle garanzie cappate, escluse dal rischio di credito, di importo pari all'importo del cap massimo di perdita prestabilito a fronte delle stesse

Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

Informazione qualitativa

La disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari Circolare 288/2015 prevede la possibilità di utilizzare il metodo standardizzato per il computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito. Tale scelta contempla le seguenti scelte:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario.

Retefidi utilizza i rating esterni emessi dall'ECAI Fitch Ratings per le esposizioni verso amministrazioni centrali, gli intermediari vigilati e per gli strumenti di capitale e OICR, quando presenti. Per il comparto imprese, viene applicata invece la ponderazione del 100%, per quelle non censite dall'ECAI, e qualora queste non abbiano le caratteristiche per essere individuate come posizioni "al dettaglio".

Per la trasposizione dal rating assegnato dall'ECAI alla classe di merito di credito, viene utilizzato il mapping pubblicato anche sul sito Banca d'Italia (mapping dei rating rilasciati da Fitch Ratings). Si informa altresì che non vi sono state, nel tempo, modifiche rispetto all'ECAI prescelta (è stata infatti adottata Fitch Ratings sin dalla data di iscrizione al precedente art. 107 ex TUB) né si è registrata una modifica – in corso d'anno – della valutazione che l'ECAI ha riconosciuto allo Stato italiano che è rimasta fissa alla Classe BBB.

Informazione quantitativa

VOCE	SAE	Nominale/ Equivalente	Importo Corretto	Coefficiente ponderazione	Valore Ponderato	Requisito patrimoniale rischio
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[000] ND	71.464	71.464	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[100] TESORO DELLO STATO	17.555.395	17.555.395	0,03	473.599	28.416
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	26.494.203	26.494.203	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[480] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	56.000	56.000	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	3.528	3.528	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	800.319	800.319	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[490] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	357.463	357.463	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[491] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	3.261	3.261	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	511.122	511.122	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[614] ARTIGIANI	122.918	122.918	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	433.014	433.014	0,00	0	0
[51] Amministrazioni centrali o banche centrali	[704] AMMINISTRAZIONI CENTRALI PAESI UE MEMBRI UM	946.482	946.482	1,00	946.482	56.789
[52] Intermediari vigilati	[245] SISTEMA BANCARIO	17.516.654	17.516.654	0,68	11.846.455	710.787
[52] Intermediari vigilati	[264] SOCIETADI INTERMEDIAZIONE MOBILIARES I M	9.517	9.517	1,00	9.517	571
[58] Imprese ed altri soggetti	[000] ND	450	450	1,00	450	27
[58] Imprese ed altri soggetti	[270] SOCIETA'DI GESTIONE DI FONDI	54.405	54.405	1,00	54.405	3.264
[58] Imprese ed altri soggetti	[294] IMPRESE DI ASSICURAZIONE	530.673	530.673	1,00	530.673	31.840
[58] Imprese ed altri soggetti	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	8.287.696	9.431.280	0,87	7.244.316	434.659
[58] Imprese ed altri soggetti	[450] ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	362.995	362.995	1,00	362.917	21.775
[58] Imprese ed altri soggetti	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	133.358	133.358	0,76	101.606	6.096
[58] Imprese ed altri soggetti	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	247.579	247.579	0,76	188.629	11.318
[58] Imprese ed altri soggetti	[600] FAMIGLIE CONSUMATRICI	9.326	9.326	0,76	7.106	426
[58] Imprese ed altri soggetti	[614] ARTIGIANI	12.272	12.272	0,76	9.350	561
[58] Imprese ed altri soggetti	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	584.281	584.281	0,76	445.162	26.710
[58] Imprese ed altri soggetti	[801] Altre societ...finanziarie di paesi non UE	57.238	57.238	1,00	57.238	3.434
[59] Al dettaglio	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	8.169.105	9.309.104	0,59	4.806.182	288.371

[59] Al dettaglio	[480] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	167.081	167.081	0,57	95.474	5.728
[59] Al dettaglio	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	31.196	31.196	0,64	19.970	1.198
[59] Al dettaglio	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	740.649	760.107	0,59	433.535	26.012
[59] Al dettaglio	[490] UNITA'/SOCIETA'CON 20 O PIU'ADDETTI	339.414	461.914	0,65	221.217	13.273
[59] Al dettaglio	[491] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	184.058	184.058	0,57	105.174	6.310
[59] Al dettaglio	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	1.865.542	2.139.895	0,60	1.112.404	66.744
[59] Al dettaglio	[501] IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	595.647	969.693	0,70	417.161	25.030
[59] Al dettaglio	[614] ARTIGIANI	258.798	258.798	0,57	147.883	8.873
[59] Al dettaglio	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	722.165	865.371	0,58	421.362	25.282
[61] OICR	[753] FONDI COMUNI MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EURO	31.479	31.479	0,00	0	0
[61] OICR	[765] Fondi comuni non monetari dei paesi UE membri dell'area dell'euro	1.102.212	1.102.212	1,24	1.368.074	82.084
[62] Garantite da immobili	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	290.250	290.250	0,27	77.400	4.644
[158] In stato di default	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	1.498.512	1.498.512	1,18	1.763.638	105.818
[158] In stato di default	[481] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	0	0	0,00	0	0
[158] In stato di default	[482] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(482)	29.365	29.365	1,00	29.365	1.762
[158] In stato di default	[491] UNITA'/SOCIETA'CON PIU'DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI(491)	13.135	13.135	1,00	13.135	788
[158] In stato di default	[492] SOCIETA'CON MENO DI 20 ADDETTI(492)	420.743	420.743	1,34	565.895	33.954
[158] In stato di default	[501] IST/ENTI ASS,BENEF,ISTR,CULT,SIND,POLIT,SPORT,RICR	0	0	0,00	0	0
[158] In stato di default	[614] ARTIGIANI	173.419	173.419	1,15	199.190	11.951
[158] In stato di default	[615] ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	154.645	154.645	1,36	210.435	12.626
[159] Strumenti di capitale	[245] SISTEMA BANCARIO	62.849	62.849	1,00	62.849	3.771
[159] Strumenti di capitale	[430] IMPRESE PRODUTTIVE	95.901	95.901	1,00	95.901	5.754
[159] Strumenti di capitale	[475] IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	44.832	44.832	1,00	44.832	2.690
[159] Strumenti di capitale	[757] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI UE MEMBRI UM	294.745	294.745	1,00	294.745	17.685
[159] Strumenti di capitale	[758] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI UE NON MEMBRI UM	48.057	48.057	1,00	48.057	2.883
[159] Strumenti di capitale	[759] SOCIETA'NON FINANZIARIE PAESI NON UE	687.881	687.881	1,00	687.881	41.273
[159] Strumenti di capitale	[779] Imprese di assicurazione dei paesi UE membri dell'area dell'euro	45.604	45.604	1,00	45.604	2.736
[159] Strumenti di capitale	[801] Altre societ...finanziarie di paesi non UE	87.234	87.234	1,00	87.234	5.234
[185] Altre esposizioni	[000] ND	350.570	350.570	1,00	350.468	21.028
		93.666.701	96.883.847	0,65	36.002.970	2.160.175

Rischio operativo (art 446 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio operativo, in applicazione delle norme previste per gli intermediari di classe 3, viene calcolato dal risk manager utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach), applicando il coefficiente del 15% all'Indicatore rilevante ottenuto dalla media triennale degli indicatori calcolati in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 316 del CRR.

Informazione quantitativa

Di seguito sono indicate le voci incluse nel calcolo del rischio operativo per l'anno 2023:

Voci del Conto Economico		2023	2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.303.397	2.285.333	1.430.129
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(553.503)	(519.506)	(215.136)
30.	Margine di interesse	1.749.893	1.765.827	1.214.993
40.	Commissioni attive	406.789	466.044	463.674
50.	Commissioni passive	(20.957)	(40.751)	(2.200)
60.	Commissioni nette	385.832	425.293	461.474
70.	Dividendi e proventi simili	7.024	2.219	53.063
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	338.861	15.210	895.150
100.	Utile (Perdita) da cessione di:	50.568	128.152	218.934
	Risultato netto delle altre attività e delle	0	0	371
110.	passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
120.	Margine di intermediazione	2.532.179	2.336.702	2.843.984
200	Altri proventi (oneri) di gestione	171.161	8.176	15.517
	Base per calcolo Rischio operativo	2.703.340	2.344.878	2.859.502

Con il seguente calcolo del rischio:

CALCOLO RISCHIO OPERATIVO CON INDICATORI RILEVANTI	
2023	2.703.340
2022	2.344.878
2021	2.859.502
Sommatoria indicatori rilevanti	7.907.719
Media indicatori rilevanti	2.635.906
coefficiente regolamentare	15%
Requisito fondi propri per rischio operativo	395.386
RWA Rischio operativo metodo base	6.589.780

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Informazione qualitativa

Non sono presenti strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (art. 448 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse Rete Fidi effettua la misurazione con riferimento alle attività e alle passività del portafoglio del Confidi, sulla base della metodologia semplificata definita dalla normativa (Circ. 288/2015, Titolo IV Cap 14 All C), utilizzando uno shock di tasso pari a 200 punti base della curva dei tassi. In base a tale metodologia il risk manager provvede alla classificazione delle attività e delle passività della Società in 14 fasce temporali, in funzione della loro vita residua (esposizioni a tasso fisso). Le attività e le passività a tasso variabile vengono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Alle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia, ottenute compensando le posizioni attive con quelle passive, sono applicati i rispettivi coefficienti di ponderazione determinati dalla normativa. Il portafoglio delle attività finanziarie di Retefidi presenta molte posizioni a tasso fisso che vengono classificate nella fascia di scadenza e, non essendo controbilanciate da analoghe poste nel passivo, contribuiscono a creare un valore a rischio abbastanza elevato.

Esposizione in euro

Informazione quantitativa a) calcolo con ipotesi +200 punti base

Scaglione Tasso	(A) Attività Rischio Tasso	(B) Passività Rischio Tasso	(A) - (B) Posizione netta Tasso	Fattore ponderazione Tasso	Valore ponderato Tasso
010 - A vista o revoca	5.747.836	-4.628.802	1.119.034	0,00%	-
025/035 - Fino a 1 mese	3.500.768	-30.580	3.470.187	0,08%	2.776
040 - Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	3.364.571	-61.544	3.303.027	0,32%	10.570
050 - Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	7.381.869	-1.774.962	5.606.907	0,72%	40.370
060 - Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	3.629.108	-1.222.761	2.406.347	1,43%	34.411
070/080 - Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.743.624	-2.846.588	1.897.036	2,77%	52.548
160 - Da oltre 2 anni fino a 3 anni	4.450.953	-2.697.756	1.753.197	4,49%	78.719
170 - Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.423.698	-1.001.896	421.802	6,14%	25.899
180 - Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.531.296	-1.922.880	608.416	7,71%	46.909
310 - Da oltre 5 anni fino a 7 anni	1.186.423	-2.469.946	-1.283.524	10,15%	-130.278
330 - Da oltre 7 anni fino a 10 anni	648.975	-2.500.963	-1.851.988	13,26%	-245.574
430 - Da oltre 10 anni fino a 15 anni	1.564.670	-215.127	1.349.542	17,84%	240.758
460 - Da oltre 15 anni fino a 20 anni	290.793	-	290.793	22,43%	65.225
490 - Oltre 20 anni	1.665.122	-	1.665.122	26,03%	433.431
Totali	42.129.704	-21.373.806	20.755.898		655.763

Esposizione in dollari

Scaglione Tasso	(A) Attività Rischio Tasso	(B) Passività Rischio Tasso	(A) - (B) Posizione netta Tasso	Fattore ponderazione Tasso	Valore ponderato Tasso
010 - A vista o revoca	73.698		73.698	0,00%	-
025/035 - Fino a 1 mese	1.574.408		1.574.408	0,08%	1.260
040 - Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	270.147		270.147	0,32%	864
050 - Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	582.725		582.725	0,72%	4.196
060 - Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	911.044		911.044	0,0143	13.028
070/080 - Da oltre 1 anno fino a 2 anni	129.209		129.209	2,77%	3.579
170 - Da oltre 3 anni fino a 4 anni	337.070		337.070	0,0614	20.696
310 - Da oltre 5 anni fino a 7 anni	581.790		581.790	10,15%	59.052
330 - Da oltre 7 anni fino a 10 anni	97.172		97.172	13,26%	12.885
430 - Da oltre 10 anni fino a 15 anni	944.650		944.650	17,84%	168.526
490 - Oltre 20 anni	746.513		746.513	26,03%	194.317
Totali	6.248.426		6.248.426		478.402

Tenuto conto che l'importo risultante da tale calcolo, viene utilizzato in valore assoluto ai fini del calcolo del capitale interno, tale calcolo assolve anche all'ipotesi di -200 punti base.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione, calcolato a presidio della mancanza di granularità del portafoglio di esposizioni realmente detenute, viene allocato a sostegno delle esposizioni del Confidi (per le quali è già stato considerato il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

Considerata la qualità di intermediario di classe 3, il risk manager procede al calcolo del requisito mediante un algoritmo semplificato per la quantificazione di capitale a fronte del rischio di concentrazione (altrimenti definito Granularity Adjustment, GA¹).

Per il calcolo delle esposizioni si è tenuta in considerazione la somma delle esposizioni in bonis soggetta a tale rischio relativa al 2023:

Descrizione portafoglio credito	Totale EAD	Numero esposizioni	Sommatoria quadrati EAD
058 - Imprese e altri soggetti	8.671.705	100	2.843.616.437.146
158 - Esposizioni in stato di default	1.241.569	83	149.210.224.350
Total	9.913.274	183	2.992.826.661.495

Partendo da tale valore, ne deriva il seguente calcolo di capitale interno:

esposizione non retail non cappata	H	C	Capitale interno per rischio concentrazione
9.913.274	3,0454210%	0,826	249.370
		RWA	4.156.169

¹ Cfr. Documento per la consultazione emanato da Banca d'Italia nel Novembre 2006 "Recepimento della nuova regolamentazione prudenziale internazionale. Processo di controllo prudenziale ai sensi del secondo pilastro: determinazione del capitale interno adeguato".

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informazione qualitativa

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa.

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del consiglio di amministrazione stabiliti dall'Assemblea;
- qualora componenti del Comitato Esecutivo, possono essere destinatari di un ulteriore gettone di presenza
- in nessun caso sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile", di polizze assicurative "tutela legale".

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 39 dello Statuto, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Presidente I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso fisso (differenziato fra Sindaci e Presidente del Collegio Sindacale);
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- dispongono di una polizza assicurativa "responsabilità civile" e di polizze assicurative "tutela legale".

Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

Nessun organo e nessuna posizione singola percepisce emolumenti pari o superiori ad 1 milione di euro.

Al personale dipendente è applicato il contratto collettivo nazionale del Commercio e non sono previste remunerazioni variabili, né differite.

Parte delle funzioni di controllo sono state esternalizzate

Informazione quantitativa

REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITA'

Aree di attività	importo
Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri	172.627
Componenti organi di controllo esterni (Collegio Sindacale ed Internal Audit)	67.000

Non è presente in organico alcun dirigente

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Retefidi si avvale, nella concessione di garanzie, di forme di attenuazione del rischio utilizzando controgaranzia sussidiaria e a prima richiesta.

Fino ad oggi Retefidi ha utilizzato in prevalenza fondi messi a disposizione da enti locali, in prevalenza Regione, attraverso la finanziaria regionale FILSE Spa, e Camere di commercio locali, attraverso Unioncamere Liguria. Tali fondi

non sono presenti nel bilancio di Retefidi ma sono stati a lui destinati e possono essere utilizzati per controgarantire operazioni del confidi nel limite dall'importo complessivo.

	fondo disponibile
Fondo Anticrisi	92.095
Fondo Coop. LR 25	40.571
Fondo Ex-Efim	193.728
Fondo Filse 500 2015	314.386
Fondo Fond. carige	328.664
Fondo Fontanabuona	223.845
Fondo L.19/76 - cooperazione	56.548
Fondo Liquidità Regione Unioncamere 2009	544.080
Fondo Liquidità Regione Unioncamere 2010-2011	344.948
Fondo Ob2 2000/2006	5.620.711
	9.143.302

A questi fondi di terzi si affianca l'utilizzo di fondi erogati direttamente al confidi e quindi inseriti nel passivo come voce di debito, erogati per sostenere particolari operatività.

Ad oggi abbiamo i seguenti fondi disponibili:

	fondo disponibile
Fondo prevenzione Usura L. 108/96 art. 15	9.876.867
Fondo Legge di stabilità 2014	3.175.819
	13.052.686

che possono essere utilizzati per assorbire una parte delle perdite generate dalle garanzie erogate a valere sugli stessi, e rendicontate secondo le modalità previste dalle rispettive normative e regolamenti.

Infine, possono essere utilizzate controgaranzie concesse specificatamente sulle singole operazioni da soggetti convenzionati, in particolare Finpromoter, che opera come confidi di secondo grado per i confidi che erogano garanzie nel settore del commercio, e il Fondo di Garanzia.

Solo quest'ultimo, relativamente alle garanzie personali a prima richiesta rilasciate, viene utilizzato ai fini del calcolo del capitale regolamentare per il rischio di credito.

Per i fondi di terzi viene effettuato un controllo sulla capacità di far fronte alle svalutazioni richieste a fronte delle garanzie caricate. Dal momento in cui le aspettative di perdite risultano superiori alla consistenza del fondo, le garanzie diventano a carico diretto del confidi ai fini della svalutazione per l'intero importo

Le esposizioni di firma sul patrimonio controgarantite invece risultano le seguenti:

<i>garanzie sul patrimonio</i>	<i>Debito residuo</i>	<i>Garanzia residua</i>	<i>Importo controgar.</i>
<i>Fondo di Garanzia</i>	13.165.983	11.433.430	10.323.787

<i>Fondi regionali e locali</i>	10.963.798	5.572.362	2.509.441
<i>Fondi statali</i>	559.729	481.233	422.829
<i>Nuovo programma</i>	10.092.683	5.455.891	4.165.753
<i>Cassa Commercio Gal</i>			
<i>altro controgaranti</i>	1.007.978	836.186	360.774
TOTALE	35.790.171	23.779.101	17.782.584

garanzie capitate	Debito residuo	Garanzia residua	Importo ontrogar.
<i>Fondi regionali e locali</i>	46.209.264	18.550.742	5.203.693
<i>Fondi statali</i>	3.376.520	2.306.663	2.138.410
TOTALE	49.585.784	20.857.406	7.342.103

Per i finanziamenti di cassa in essere sono presenti le seguenti controgaranzie:

	<i>numero</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Garanzie pubbliche attivate</i>	<i>% garantita</i>	<i>Garanti</i>
<i>con provvista CDP</i>	77	7.307.109	5.685.712	77,81%	Fondo Nazionale di Garanzia MCC
<i>con provvista propria - erogate</i>	44	6.722.080	4.189.798	62,33%	Fondo Nazionale di Garanzia MCC
<i>con Fondo Prev Usura di cui alla Legge 108/96</i>	8	279.699	223.759	80,00%	Fondo Prev Usura
<i>con provvista LEGGE DI STABILITA'</i>	16	1.673.264	1.336.611	79,88%	Fondo Legge di Stabilità
totale	145	15.982.152	11.435.880	71,55%	

Adeguatezza patrimoniale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

L'adeguatezza del capitale interno è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) che nella fase di implementazione dei piani strategici attraverso il suo monitoraggio e la conseguente rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Processo ICAAP), ha individuato le seguenti principali responsabilità:

- **Risk Management:** ha la responsabilità dell'individuazione, valutazione e misurazione dei principali rischi aziendali e quantifica il capitale interno complessivo attuale, sulla base della definizione decisa dal Consiglio d'Amministrazione;
- **Segnalazioni di Vigilanza:** è responsabile del calcolo dei fondi propri e fornisce alla Funzione di Risk Management tutte le informazioni necessarie relative alle segnalazioni di vigilanza.

All'Organo con funzioni di gestione, con il supporto della Funzione Risk Management, è affidata la responsabilità dell'attività di raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza.

Su base trimestrale, viene determinato il valore dei mezzi propri sulla base dei valori contabili degli strumenti di capitale ammessi ai fini di vigilanza prudenziale.

Informativa quantitativa

Mappa dei rischi		
	RWA 2023	assorbimento patrimoniale
Rischio Credito	38.531.151	2.311.869
Rischio Cambio- rischio mercato	8.359.719	501.583
Rischio Operativo	6.589.780	395.386
Totale RWA	53.480.650	3.208.838
Rischio Tasso interesse		1.134.166
Rischio Concentrazione		249.370
Rischio Geosettoriale	-	22.261
Rischio residuo		185.984
Capitale Interno Complessivo		4.800.618

I mezzi propri del Confidi sono così articolati:

Voce	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	15.873.860
1a	di cui: azioni ordinarie	15.873.860
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	5.396.303
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	395.183
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	21.665.347
Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-44.422
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-198.118
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-463.970
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-706.510

29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	20.958.837
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
45	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	20.958.837
46	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	6.280.583
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	6.280.583
58	Capitale di classe 2 (T2)	6.280.583
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	27.239.420
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	53.480.650
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	39,19%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	39,19%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	50,93%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	173.076
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	

che si dimostrano ampiamente sufficienti a coprire i rischi così come calcolati.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 435 lett. e) e f) del Regolamento UE nr. 575/2013

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del CRR che:

1) le misure di gestione del rischio messi in atto dall'Intermediario, come illustrazione nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023" pubblicato dall'Intermediario stesso, risultano adeguati con il profilo e la strategia dell'intermediario

2) Il Consiglio di Amministrazione verifica l'andamento dei rischi assunti dal Confidi, in attuazione del piano strategico in vigore, e il rispetto dei principali coefficienti patrimoniali previsti dalla normativa.